

Scuola del viaggio, laboratori creativi per imparare a viaggiare

Guardare, pensare, scrivere, fotografare, guidati da veri maestri. È questo il viaggio come lo insegna la Scuola del viaggio che, nelle intenzioni del suo fondatore, Claudio Visentin, docente di Storia del turismo all'Università della Svizzera italiana, vuole portare conoscenza, apprezzamento e insieme consapevolezza e rispetto per i luoghi attraversati.

30

Cos'è la Scuola del viaggio e cosa l'ha spinto a crearla?

La Scuola del viaggio è la prima "scuola dei viaggiatori" in Italia, è nata nel 2005 da un progetto delle Università di Pavia, Pisa e Lugano, oggi è un'associazione nazionale di turismo sostenibile e responsabile (affiliata ad AITR), che raccoglie una comunità creativa e propone una riflessione di punta sul tema del viaggio. Ha per partner grandi editori (Touring, EDT, Guanda, Vallardi, Mondadori) e aziende (CTS e Mondial Assistance). È stata creata anche per rispondere a un'esigenza che molti ci hanno trasmesso: "il viaggio è un grande investimento di energie, passione, tempo, denaro. Ma come è possibile imparare a viaggiare meglio? A vedere, capire e sentire di più durante i nostri viaggi? A vivere un'esperienza più ricca e coinvolgente? Si può imparare a osservare, capire, sentire e raccontare?" Noi crediamo di sì.



Cosa di prefigge di fare o di non fare?

La nostra attività consiste soprattutto in Laboratori di scrittura, fotografia e carnet di viaggio che teniamo in alcuni dei luoghi più belli d'Italia (quest'anno le Cinque Terre). Cerchiamo di portare avanti una riflessione innovativa sul viaggio e di aiutare le persone nella loro crescita creativa, sosteniamo e facciamo conoscere tutte le forme di turismo sostenibile e responsabile. Non ci interessano esperienze di turismo banali, consumistiche e massificate.

Quali sono le attività in programma per il 2010?

Tantissime. La proposta più 'nostra' è senza dubbio la Summer School, quest'anno nelle Cinque Terre a fine luglio.

Trenta studenti, cinque insegnanti, tanti viaggiatori. Otto giorni, ventiquattro ore al giorno. Una formula originale, sperimentata e perfezionata in sei edizioni consecutive.

La Summer School offre la possibilità di partecipare a laboratori creativi di scrittura di viaggio, fotografia e disegno per sviluppare la propria capacità di osservazione e apprendere sul campo, sotto la guida di esperti e con l'uso dei diversi strumenti per raccontare il viaggio. È, inoltre, un'opportunità per scoprire il territorio e conoscere le persone che lo custodiscono.

Grandi viaggiatori come Beppe Severgnini, Giuseppe Cederna e Paolo Rumiz hanno partecipato alla Summer School per parlare di viaggi: quelli già fatti, quelli da fare. Quest'anno l'ospite d'onore è il più grande fotografo italiano, Gianni Berengo Gardin.

Questa estate poi, per la prima volta, abbiamo anche una Scuola di carnet di viaggio tenuta dal più grande esperto del genere, il pittore Stefano Faravelli. Per chi vuole conoscere la Scuola e le sue attività a livello introduttivo, proponiamo invece dei laboratori nelle Librerie Mondadori e dei week end: il prossimo nel Montefeltro, a Cagliari, in vista di Urbino, il 7-9 maggio.

Quali sono i risultati ottenuti o i cambiamenti riscontrati negli alunni dopo i laboratori o dopo un'esperienza come la Summer School, più intensa e impegnativa?

Ascolti direttamente la loro voce sul sito www.scuoladelviaggio.it/commenti_ita.htm

E nei docenti? Cosa cambia?

Anche per loro è una grande esperienza umana e professionale, noi non siamo una scuola con docenti in cattedra, ma una comunità, un'associazione (senza fini di lucro) di persone che crescono insieme, fatte salve le ovvie differenze di competenze. I nostri docenti sono tutti tra i più conosciuti in Italia nel loro ambito: con me Andrea Bocconi, Guido Bosticco, Stefano Faravelli, Michele Ferrari e Andrea Canepari.

Per maggiori informazioni www.scuoladelviaggio.it



il piacentino Andrea Canepari



Claudio Visentin

31